

USCITA DIDATTICA “BASTONE DI VIAGGIO”

Oggi tutti in uscita didattica! Con tutte le classi seconde siamo andati in gita nella zona del “Laghestel” e delle “colonie mantovane”. Ogni classe si è divisa in tre gruppi. Il nostro è formato da Giorgia, Martina, Alba, Alexander, Esmeralda ed Anita. Ci sarebbe stata anche Alice ma a causa di un infortunio non è potuta venire. La nostra referente Anita ci ha comunicato la prima attività: cercare tutti gli oggetti (chiese, capitelli, crocifissi) religiosi. Noi ne abbiamo trovati nove: la chiesetta di Vigo, la chiesa di Miola, il capitello a Vigo con all'interno un crocifisso e con la scritta “mors tua, vita mea” (cioè morte tua, vita mia), il capitello di Poggio dei Pini (in lontananza), la chiesa di Ferrari costruita nel 1836 come voto in protezione del colera, un capitello con un piccolo crocifisso bianco, due capitelli in una casa privata e un capitello dedicato alla madonna.

Subito dopo la chiesa di Ferrari l'insegnante ci ha spiegato come funziona una meridiana. Indica l'ora con il sole. Questo cambia posizione a seconda del luogo in cui si trova, delle stagioni e delle ore perciò essa deve essere costruita dove verrà installata.

Nel piazzale sotto la meridiana gli insegnanti ci hanno consegnato delle citazioni sull'ambito della montagna. Bisognava sceglierne una e farci una riflessione. Quella che ci è piaciuta maggiormente è stata quella scritta da Mauro Corona. L'abbiamo scelta perché rappresenta la nostra vita: un filo che sale e scende, come le montagne. La parte in salita rappresenta la fatica nel raggiungere i nostri obiettivi mentre la discesa i momenti di sconforto. Quando dice “ho capito che dalla cima si può solo scendere” abbiamo pensato che tutti abbiamo dei limiti e non possiamo superarli.

Poco lontano l'insegnante ci ha spiegato come distinguere i pini dagli abeti. I pini hanno ciuffi di aghi medi/lunghi. I ciuffi possono essere formati da due o cinque aghi. I pini con due aghi per ciuffo sono: il pino silvestre (pianta arborea con la parte superiore del fusto rossastra/arancione), il pino nero (pianta arborea con corteccia nerastra) e il pino mugo (pianta cespugliosa che cresce in alta quota, con le sue radici diminuisce il rischio di valanghe e frane). Il pino con i ciuffi da cinque aghi è il cembro (pianta arborea) adatto per mobili e per sculture. Gli abeti possono essere rossi (aghi che circondano tutto il ramo) o bianchi (aghi piatti, con il retro biancastro e pettinati).

Cammina cammina, siamo entrati nel biotopo cioè un luogo di riserva della biodiversità. La biodiversità è costituita da forme di vita diverse. Spesso gli uomini, nell'ambito vegetale, tendono a diminuirla coltivando lo stesso tipo di albero per estesi terreni. La zona di biotopo si estende tutt'attorno al Laghestel. È molto umida.

Lungo la strada il nostro insegnante di scienze ha raccolto dei rametti di varie piante per poi spiegarci come riconoscerle.

In un luogo riparato dagli alberi ci ha detto che le piante si dividono in latifoglie (con foglie espanse) e aghifoglie (con aghi). Spesso gli aghifoglie sono anche sempreverdi cioè non perdono mai gli aghi (a eccezione del larice). Le latifoglie sono spesso anche caducifoglie cioè in autunno perdono le foglie.

Come esempio di aghifoglie ci ha mostrato pini, larici (caducifogli con ciuffi da più di cinque aghi), abeti e ginepri (con aghi che pungono e sul retro leggermente bianchi/argentei).

Per le latifoglie, invece, ha spiegato che le foglie possono essere semplici o composte (formate da più foglie insieme). Ha mostrato il sorbo dell'uccellatore (che produce piccole bacche rosse, somiglianti a piccole mele), l'orniello, il nocciolo e il sambuco (con fiori bianchi e cavi).

Poco dopo abbiamo fatto una prova di ascolto e una composizione con materiali provenienti dalla natura..

Ascoltando, abbiamo sentito il vento tra le fronde, il canto dei fringuelli, un aereo e un cuculo che cantava. La composizione è riuscita abbastanza facilmente. Noi abbiamo riprodotto una canzone sul cuculo.

L'ultima tappa sono state le "colonie mantovane" dove abbiamo decorato il bastone e fatto merenda.

Per ornare il bastone, per prima cosa, abbiamo preso un filo bianco e verde e lo abbiamo girato attorno ad esso. Rappresenta il percorso effettuato. Poi con un filo giallino è stata fissata una chiave (con sopra un bassorilievo di un vescovo secondo Martina, Giorgia ed Esmeralda) ed è stata incisa una croce in simbolo delle cose religiose trovate durante il percorso. Con un filo rosa abbiamo attaccato la riflessione di Mauro Corona; abbiamo arrotolato un paio di volte un filo arancione (come il sole) in simbolo della lezione di astronomia con la meridiana e abbiamo fissato dei fiori trovati sul percorso. Sotto abbiamo messo dei rametti e delle foglie per la lezione di scienze e delle margherite trovate camminando. Con un filo arancione abbiamo attaccato un pezzo di fungo (commestibile anche se toccato diventava blu). Infine abbiamo arrotolato un filo azzurrino per la prova d'ascolto e uno azzurro per la composizione. In fondo al bastone abbiamo scritto i nomi del nostro gruppo.

Dopo aver decorato il bastone siamo tornati a scuola attraverso la strada sopra le "colonie mantovane".

Oggi abbiamo imparato a riconoscere alcune piante, a leggere e a conoscere il meccanismo delle meridiane, ad ascoltare i suoni della natura e ad apprezzare le bellezze che ci circondano. La gita è stata molto interessante e istruttiva.

Il gruppo della classe 2°C formato da:

Esmeralda Groff

Martina Giovanella

Giorgia Pagin

Alba Ambrosi

Alexander Hrytskov

Anita Giovannini

Alice Quaresima (assente)